

Test di letteratura latina: Cicerone, Catullo, Cesare, Cornelio Nepote.

20 quesiti a risposta multipla

5 quesiti a risposta aperta

Cesare:

- a) è il primo a introdurre a Roma l'uso del Commentarius
- b) è il primo a dare al Commentarius un'elaborazione letteraria
- c) con i suoi Commentarii prosegue e perfeziona una tradizione già presente a Roma
- d) riprende l'uso antico dei Commentarii, ma con uno stile più asciutto e sobrio

Cesare sceglie una forma di storiografia:

- a) emotiva e psicologico-moralistica, secondo il gusto prevalente a Roma
- b) elegante e autocelebrativa, sul modello di Senofonte
- c) aneddotica, secondo un gusto tipicamente ellenistico
- d) pragmatica, centrata sui fatti, sul modello di Polibio

Cesare:

- a) inserisce nel suo racconto l'elemento innovativo dei "discorsi"
- b) non inserisce alcun discorso, distaccandosi così dalla tradizione storiografica romana
- c) non inserisce discorsi, conformandosi all'uso tradizionale della storiografia romana
- d) introduce i discorsi di alcuni protagonisti nel suo racconto, per renderlo più coinvolgente

Nel De bello gallico compaiono:

- a) brevi excursus etnografici sui popoli stranieri
- b) rapidi cenni storico-etnografici sui popoli stranieri
- c) ampie digressioni etnografiche, che costituiscono una preziosa fonte di informazione
- d) digressioni etnografiche che però non incontrarono l'interesse dei romani, i quali disprezzavano i barbari

Lo stile di Cesare è:

- a) rapido e concreto, sobrio nell'uso di artifici retorici (atticismo)
- b) lineare ma reso persuasivo dalla ricchezza delle figure retoriche (atticismo)
- c) semplice e scarno, privo di elaborazione artistica (asianesimo)
- d) molto espressivo e drammatico (asianesimo)

Le opere di Cesare:

- a) hanno un fine propagandistico: pur non alterando i fatti, egli ne dà talvolta n'interpretazione tendenziosa per esaltare e giustificare le proprie azioni
- b) hanno un fine propagandistico: egli talvolta falsifica i fatti per suscitare il consenso intorno alle proprie azioni
- c) hanno esclusivamente uno scopo informativo, e raccontano i fatti con oggettività (lo dimostra la scelta di narrare in terza persona)
- d) hanno un fine propagandistico: esaltano infatti la grandezza di Roma, che supera tutti gli altri popoli

Titolo dell'opera principale di Cornelio Nepote e genere cui appartiene (2 punti)

.....
.....
.....
.....

In quest'opera lo scopo di Cornelio Nepote è quello di:

- a) contrapporre la civiltà romana a quella greca, per evidenziare la superiorità della prima sulla seconda
- b) confrontare la civiltà romana e quella greca per sottolinearne somiglianze e differenze
- c) confrontare la cultura romana con quella greca per valutarne pregi e limiti senza pregiudizi di tipo etnocentrico
- d) dimostrare l'originalità della civiltà romana nonostante la sua dipendenza da quella greca

L'opera di Cornelio Nepote:

- a) ha un valore mediocre e ha successo solo tra i Romani meno colti e raffinati
- b) è importante, nonostante appartenga a un genere "minore", perché si propone un fine divulgativo relativamente alle culture dei popoli stranieri
- c) costituisce una novità nel panorama letterario antico, sia latino che greco
- d) è destinata a un pubblico colto, che però non raccoglie favorevolmente (si veda anche il giudizio che ne dà Catullo)

Al tempo di Cicerone a Roma la filosofia:

- a) era bandita o era considerata non dignitosa per la nobilitas
- b) era studiata, ma solo dagli eruditi come Catone
- c) era utilizzata solo come bagaglio di valide argomentazioni nella stesura delle orazioni
- d) era avversata dalla società romana, anche se alcuni esponenti della élite aristocratica frequentavano scuole di filosofia

Qual è lo scopo fondamentale che Cicerone attribuisce alla filosofia?

- a) offrire consolazione allo spirito nei momenti di difficoltà
- b) determinare i principi etici su cui dovrebbe fondarsi la politica
- c) risolvere dubbi di natura esistenziale e metafisica
- d) fornire strumenti logici e gnoseologici per una migliore consapevolezza nei confronti della realtà

Cicerone:

- a) fu un pensatore eclettico, che cercò, tra le tesi delle diverse correnti filosofiche greche, la verità di
- b) fu un pensatore autonomo, che si servì delle acquisizioni della filosofia greca per elaborare e proporre un nuovo modello di comportamento di volta in volta più "probabile"
- c) seguì coerentemente il probabilismo di Panezio e Posidonio
- d) non rifiutò nessuna delle correnti filosofiche greche diffuse a Roma, ritenendo che in ognuna di esse si potesse trovare qualche verità

Cicerone:

- a) ebbe il merito di ridare lustro alla filosofia, messa in ombra dalla letteratura, grazie alla propria abilità linguistica
- b) volle dare a Roma gli strumenti intellettuali, culturali e linguistici perché essa potesse in ogni campo, anche nella filosofia, emulare la grandezza della Grecia
- c) ebbe il merito non so/o di dare dignità culturale e sociale alla filosofia, ma anche di dare a Roma il linguaggio della filosofia
- d) abbandonò l'attività politica per impegnarsi negli studi filosofici, gli unici che, secondo lui, potevano restituire a Roma gli antichi valori perduti

Il "decorum" è:

- a) la capacità di comportarsi nel modo moralmente più corretto nelle diverse situazioni, ed equivale all'equilibrio, alla moderazione, al rispetto
- b) sul piano estetico ciò che la gravitas è sul piano morale
- c) la capacità di scegliere il comportamento adeguato in ogni circostanza, nel rispetto degli altri, e corrisponde alla "filantropia" greca
- d) l'eleganza di modi e di linguaggio, la disponibilità verso gli altri, la coerenza

Cicerone trova il modello di Stato ideale:

- a) nello Stato romano del tempo degli Scipioni
- b) nella repubblica di cui parla Fiatone
- c) nella repubblica arcaica, che si basava sulle Leggi dell XII Tavole
- d) in una forma di repubblica oligarchica che desse però spazio alla partecipazione popolare

Chi è il "princeps" di cui Cicerone parla nel "De re publica"?

- a) è un leader in grado di garantire stabilità allo Stato grazie al proprio ascendente personale
- b) è una figura ideale, utopistica, che non ha alcun riscontro nella realtà
- c) un politico illuminato che riunisca nelle sue mani i massimi poteri e li usi solo per il bene dello Stato
- d) la figura ideale di un "rector", che guidi lo Stato senza prevaricare il Senato e con spirito di servizio

Chi sono i "boni cives" per Cicerone?

- a) cittadini onesti
- b) gli ottimati
- c) gli equites
- d) gli esponenti della nobilitas senatoria

Elenca le opere filosofiche e filosofico-politiche di Cicerone (fino a tre punti)

filosofiche:

.....
.....
.....
.....

filosofico-politiche:

.....
.....
.....
.....

In che senso quella neoterica è poesia "nuova"?

- a) è un'arte disimpegnata, che intrattiene e diletta grazie alla sua semplicità
- b) è un'arte colta e aristocratica, che nasce dall'individualismo e dall'"otium"
- c) è un'arte disimpegnata che porta in primo piano il privato con spontaneità e immediatezza
- d) è un'arte che vuole insegnare valori nuovi da sostituire a quelli del mos maiorum

In Catullo il termine "nugae" allude:

- a) alla "levitas" della poesia neoterica
- b) alla "brevitas" che caratterizza i suoi carmi
- c) alla poesia intesa come "lusus"
- d) al "lepos" come caratteristica fondamentale della sua poesia

Quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- a) in Catullo vita e letteratura si sovrappongono e si confondono
- b) Catullo ha una sola "religione": quella degli affetti
- c) nella poesia di Catullo la passionalità a volte travolge la cura formale
- d) la politica fa parte dei temi affrontati da Catullo, anche se raramente

In Catullo l'amore:

- a) è innanzitutto un valore da rivendicare in contrasto con la morale tradizionale
- b) è colto innanzitutto nella sua valenza erotica e passionale
- c) è sentimento totale, capace di tutte le possibili espressioni e sfumature
- d) è malattia che distrugge

A chi è dedicato il Liber?

.....
.....
.....
.....

Quali sono le tre parti che compongono il Liber?

.....
.....
.....
.....

Qual è lo schema metrico del Falecio?

.....
.....
.....
.....

Test di letteratura latina: Cicerone, Catullo, Cesare, Cornelio Nepote.

20 quesiti a risposta multipla

5 quesiti a risposta aperta

Cesare:

- e) è il primo a introdurre a Roma l'uso del Commentarius
- f) è il primo a dare al Commentarius un'elaborazione letteraria
- g) *con i suoi Commentarii prosegue e perfeziona una tradizione già presente a Roma*
- h) riprende l'uso antico dei Commentarii, ma con uno stile più asciutto e sobrio

Cesare sceglie una forma di storiografia:

- e) emotiva e psicologico-moralistica, secondo il gusto prevalente a Roma
- f) elegante e autocelebrativa, sul modello di Senofonte
- g) aneddotica, secondo un gusto tipicamente ellenistico
- h) *pragmatica, centrata sui fatti, sul modello di Polibio*

Cesare:

- e) inserisce nel suo racconto l'elemento innovativo dei "discorsi"
- f) non inserisce alcun discorso, distaccandosi così dalla tradizione storiografica romana
- g) non inserisce discorsi, conformandosi all'uso tradizionale della storiografia romana
- h) *introduce i discorsi di alcuni protagonisti nel suo racconto, per renderlo più coinvolgente*

Nel De bello gallico compaiono:

- e) brevi excursus etnografici sui popoli stranieri
- f) rapidi cenni storico-etnografici sui popoli stranieri
- g) *ampie digressioni etnografiche, che costituiscono una preziosa fonte di informazione*
- h) digressioni etnografiche che però non incontrarono l'interesse dei romani, i quali disprezzavano i barbari

Lo stile di Cesare è:

- e) *rapido e concreto, sobrio nell'uso di artifici retorici (atticismo)*
- f) lineare ma reso persuasivo dalla ricchezza delle figure retoriche (atticismo)
- g) semplice e scarno, privo di elaborazione artistica (asianesimo)
- h) molto espressivo e drammatico (asianesimo)

Le opere di Cesare:

- e) *hanno un fine propagandistico: pur non alterando i fatti, egli ne dà talvolta n'interpretazione tendenziosa per esaltare e giustificare le proprie azioni*
- f) hanno un fine propagandistico: egli talvolta falsifica i fatti per suscitare il consenso intorno alle proprie azioni
- g) hanno esclusivamente uno scopo informativo, e raccontano i fatti con oggettività (lo dimostra la scelta di narrare in terza persona)
- h) hanno un fine propagandistico: esaltano infatti la grandezza di Roma, che supera tutti gli altri popoli

Titolo dell'opera principale di Cornelio Nepote e genere cui appartiene (2 punti)

.....
.....
.....
.....

In quest'opera lo scopo di Cornelio Nepote è quello di:

- e) contrapporre la civiltà romana a quella greca, per evidenziare la superiorità della prima sulla seconda
- f) confrontare la civiltà romana e quella greca per sottolinearne somiglianze e differenze
- g) *confrontare la cultura romana con quella greca per valutarne pregi e limiti senza pregiudizi di tipo etnocentrico*
- h) dimostrare l'originalità della civiltà romana nonostante la sua dipendenza da quella greca

L'opera di Cornelio Nepote:

- e) ha un valore mediocre e ha successo solo tra i Romani meno colti e raffinati
- f) *è importante, nonostante appartenga a un genere "minore", perché si propone un fine divulgativo relativamente alle culture dei popoli stranieri*
- g) costituisce una novità nel panorama letterario antico, sia latino che greco
- h) è destinata a un pubblico colto, che però non raccoglie favorevolmente (si veda anche il giudizio che ne dà Catullo)

Al tempo di Cicerone a Roma la filosofia:

- e) era bandita o era considerata non dignitosa per la nobilitas
- f) era studiata, ma solo dagli eruditi come Catone
- g) era utilizzata solo come bagaglio di valide argomentazioni nella stesura delle orazioni
- h) era avversata dalla società romana, anche se alcuni esponenti della élite aristocratica frequentavano scuole di filosofia

Qual è lo scopo fondamentale che Cicerone attribuisce alla filosofia?

- e) offrire consolazione allo spirito nei momenti di difficoltà
- f) determinare i principi etici su cui dovrebbe fondarsi la politica
- g) risolvere dubbi di natura esistenziale e metafisica
- h) fornire strumenti logici e gnoseologici per una migliore consapevolezza nei confronti della realtà

Cicerone:

- e) fu un pensatore eclettico, che cercò, tra le tesi delle diverse correnti filosofiche greche, la verità di
- f) fu un pensatore autonomo, che si servì delle acquisizioni della filosofia greca per elaborare e proporre un nuovo modello di comportamento di volta in volta più "probabile"
- g) seguì coerentemente il probabilismo di Panezio e Posidonio
- h) non rifiutò nessuna delle correnti filosofiche greche diffuse a Roma, ritenendo che in ognuna di esse si potesse trovare qualche verità

Cicerone:

- e) ebbe il merito di ridare lustro alla filosofia, messa in ombra dalla letteratura, grazie alla propria abilità linguistica
- f) volle dare a Roma gli strumenti intellettuali, culturali e linguistici perché essa potesse in ogni campo, anche nella filosofia, emulare la grandezza della Grecia
- g) ebbe il merito non solo di dare dignità culturale e sociale alla filosofia, ma anche di dare a Roma il linguaggio della filosofia
- h) abbandonò l'attività politica per impegnarsi negli studi filosofici, gli unici che, secondo lui, potevano restituire a Roma gli antichi valori perduti

Il "decorum" è:

- e) la capacità di comportarsi nel modo moralmente più corretto nelle diverse situazioni, ed equivale all'equilibrio, alla moderazione, al rispetto
- f) sul piano estetico ciò che la gravitas è sul piano morale
- g) la capacità di scegliere il comportamento adeguato in ogni circostanza, nel rispetto degli altri, e corrisponde alla "filantropia" greca
- h) l'eleganza di modi e di linguaggio, la disponibilità verso gli altri, la coerenza

Cicerone trova il modello di Stato ideale:

- e) nello Stato romano del tempo degli Scipioni
- f) nella repubblica di cui parla Fiatone
- g) nella repubblica arcaica, che si basava sulle Leggi dell XII Tavole
- h) in una forma di repubblica oligarchica che desse però spazio alla partecipazione popolare

Chi è il "princeps" di cui Cicerone parla nel "De re publica"?

- e) è un leader in grado di garantire stabilità allo Stato grazie al proprio ascendente personale
- f) è una figura ideale, utopistica, che non ha alcun riscontro nella realtà
- g) un politico illuminato che riunisca nelle sue mani i massimi poteri e li usi solo per il bene dello Stato
- h) la figura ideale di un "rector", che guidi lo Stato senza prevaricare il Senato e con spirito di servizio

Chi sono i "boni cives" per Cicerone?

- e) cittadini onesti
- f) gli ottimati
- g) gli equites
- h) gli esponenti della nobilitas senatoria

Elenca le opere filosofiche e filosofico-politiche di Cicerone (fino a tre punti)

filosofiche:

.....
.....
.....

filosofico-politiche:

.....
.....
.....

In che senso quella neoterica è poesia "nuova"?

- e) è un'arte disimpegnata, che intrattiene e diletta grazie alla sua semplicità
- f) è un'arte colta e aristocratica, che nasce dall'individualismo e dall'"otium"
- g) è un'arte disimpegnata che porta in primo piano il privato con spontaneità e immediatezza
- h) è un'arte che vuole insegnare valori nuovi da sostituire a quelli del mos maiorum

In Catullo il termine "nugae" allude:

- e) alla "levitas" della poesia neoterica
- f) alla "brevitas" che caratterizza i suoi carmi
- g) alla poesia intesa come "lusus"
- h) al "lepos" come caratteristica fondamentale della sua poesia

Quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- e) in Catullo vita e letteratura si sovrappongono e si confondono
- f) Catullo ha una sola "religione": quella degli affetti
- g) nella poesia di Catullo la passionalità a volte travolge la cura formale
- h) la politica fa parte dei temi affrontati da Catullo, anche se raramente

In Catullo l'amore:

- e) è innanzitutto un valore da rivendicare in contrasto con la morale tradizionale
- f) è colto innanzitutto nella sua valenza erotica e passionale
- g) è sentimento totale, capace di tutte le possibili espressioni e sfumature
- h) è malattia che distrugge

A chi è dedicato il Liber?

.....
.....
.....
.....

Quali sono le tre parti che compongono il Liber?

.....
.....
.....
.....

Qual è lo schema metrico del Falecio?

.....
.....
.....
.....